

Mahle: incontro rinviato

SALUZZO Avrebbe dovuto svolgersi mercoledì 22 luglio, in videoconferenza, l'incontro al Ministero dello Sviluppo economico sulla vertenza Mahle. Ma è stato rinviato al 29 luglio alle 14. Secondo quanto riferito, il giorno precedente, dalla direzione del personale ai sindacati, il motivo del rinvio sarebbe legato alla definizione di ulteriori dettagli in merito al piano di reindustrializzazione. All'incontro prenderanno parte le rappresentanze delle sigle sindacali (Fiom Cgil, Fim Cisl, Fismic), l'azienda, la Regione e il Ministero. In quella sede, l'investitore, che ha espresso l'interesse a rilevare i due stabilimenti di Saluzzo e La Loggia, presenterà il nuovo piano per il rilancio della produzione automotive.



Si tratterebbe di un imprenditore italiano sul cui nome viene mantenuto il massimo riserbo, essendo la trattativa ancora aperta.

«L'azienda siederà al tavolo nel momento in cui sarà la firma dell'intesa. A quanto ci è stato riferito, l'accordo economico sarebbe stato trovato,

manca alcune formalità dal punto di vista burocratico. La trattativa è complessa, qualche ritardo è normale». Affermano i sindacati, esprimendo un certo ottimismo riguardo ad una svolta nella vertenza che da mesi tiene tutti con il fiato sospeso. Ma non si sbilanciano: «la cautela è d'ob-

bligato in questa fase così delicata, a tutela di tutti i soggetti coinvolti e degli interessi dei lavoratori».

Sono 158 le maestranze ancora alle dipendenze della fabbrica di via Grangia Vecchia. Per loro e per i colleghi di La Loggia, è stata attivata la cassa integrazione per un anno a partire dal 1° marzo scorso.

Una misura straordinaria, risultato del lungo braccio di ferro tra i sindacati e l'azienda tedesca che il 23 ottobre dello scorso anno dichiarava di voler chiudere gli stabilimenti di Saluzzo e La Loggia.

Ora si attendono i nuovi sviluppi: garantire la continuità produttiva e salvaguardare i posti di lavoro sono le priorità ribadite dai sindacati.

kizi blengino